

Consiglio Pastorale Diocesano
8 Giugno 2012

Verbale

Oggi alle ore 18 presso i locali dell'Abbazia di Sassovivo si è riunito il Consiglio Pastorale Diocesano presieduto da S.E. Mons. Gualtiero Sigismondi per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1. Conclusione della Visita Pastorale: quali prospettive
2. Assemblea Diocesana del 23 Settembre 2012: tema, relatore, organizzazione
3. Anno della Fede: proposte per celebrarlo

Svolge la funzione di segretario la sig.ra Maria Chiara Giacomucci, assume il ruolo di moderatore il sig. Fabio Massimo Mattoni. Risultano assenti giustificati Antonini Anacleto, Maneggia Amina, Spinosi Lorenzo; sono assenti ingiustificati Capoccioni Angelo, Cristiano Antonio, Mancinelli Eros, Tini Brunozzi Paolo. Si allegano al presente verbale le firme di presenza.

Dopo la recita del Vespro insieme alla Comunità Jesus Caritas che risiede nell'Abbazia, Fabio Massimo Mattoni avvia la discussione dei punti all'OdG:

1. Per quel che riguarda il primo punto all'OdG, viene data la parola ai rappresentanti delle Commissioni che brevemente relazionano sul lavoro svolto sulla base dei documenti che hanno ricevuto.

Per quel che riguarda le commissioni Evangelizzazione e Chiesa e Territorio, l'intervento viene allegato al presente verbale.

Per la Commissione Liturgia il referente Vellelmo Bartolini informa che la commissione non si è ancora riunita; sottolinea comunque che appare complessa la lettura dei questionari, anche perché si nota talora una discrepanza tra quanto scritto nei questionari e quanto rilevato dal vescovo nelle lettere scritte a conclusione delle visite alle parrocchie. Auspica infine che ci sia un collegamento tra le commissioni in modo da favorire la "contaminazione" dei materiali prodotti.

Per la Commissione Carità il referente Antonio Nizzi, illustra il lavoro svolto a partire dai punti fermi iniziali che si sono dati i membri della commissione: la Dottrina Sociale della Chiesa come riferimento, l'attenzione alla Carità anche come strumento di primo annuncio, l'attenzione al mondo esterno (mondo del lavoro, società civile,...). Il lavoro della Commissione sarà volto a mettere in evidenza le urgenze, capire quale sensibilità abbiano, rispetto a queste, i sacerdoti ed i fedeli, individuare ambiti di intervento. Dal primo esame dei documenti ricevuti si nota come alcuni parroci abbiano la capacità di andare a fondo e di saper programmare in base ai problemi; si nota grande preoccupazione per i problemi legati alla crisi economica ed un certo scoramento verso il futuro. Di norma nelle parrocchie è presente la Caritas parrocchiale e comunque c'è attenzione alla dimensione caritativa; tuttavia sembra emergere la necessità di una formazione più mirata alla dimensione sociale, in quanto in alcune parrocchie l'omelia domenicale sembra essere l'unico momento formativo in ordine ai problemi sociali e, accanto ad una innegabile generosità, è evidente la difficoltà delle comunità parrocchiali di incidere nel contesto. La commissione evidenzia

la necessità di un maggiore coordinamento tra gli uffici e propone la realizzazione di una sorta di “centro diocesano delle parrocchie” dove formarsi e coordinarsi.

Per la commissione Comunione Ecclesiale il referente Fabio Massimo Mattoni rileva la “trasversalità” delle tematiche da affrontare ed afferma perciò che sarà necessario, per un lavoro proficuo, potersi confrontare con quanto emerge dal lavoro delle altre commissioni. Tuttavia la commissione ha individuato un quadro di massima: spesso gli organismi di partecipazione parrocchiali e diocesani (ad esempio la Consulta per le aggregazioni laicali) non funzionano; è necessario ripensare al ruolo dei laici; occorre rivedere l'organizzazione degli Uffici diocesani; non sempre le parrocchie partecipano alla vita diocesana; è necessario che le Unità Pastorali vengano vissute come un modo per uscire dall'isolamento senza però perdere il senso di appartenenza; è opportuno chiedersi se la liturgia genera comunione; occorre sfruttare meglio i media di cui la diocesi dispone.

Alle ore 20,15 i lavori vengono sospesi per la cena. Alle ore 21 la seduta riprende con un intervento del Vescovo che si articola su tre punti:

- ✦ La Visita Pastorale è terminata solo nella fase “ad intra”: occorre ancora avvicinare le aggregazioni, la trama di chi opera nell'ambito della carità, le realtà che con la Chiesa hanno anche solo un punto di contatto. La Visita Pastorale segna nel tempo il crescere della Chiesa; i questionari sono la prima vera foto della Visita Pastorale ed evidenziano la statura ecclesiale della realtà. Nelle lettere scritte a conclusione della visita a ciascuna parrocchia sono stati evidenziati un elemento di criticità ed una risorsa. L'Anno della Fede sarà il tempo del discernimento che il Vescovo intende mettere sotto la protezione di Maria con il pellegrinaggio diocesano a Lourdes.
- ✦ Il giubileo del Concilio verrà celebrato a partire dall'Assemblea diocesana che titolerà “Partecipazione ecclesiale e cittadinanza paradossale dei fedeli laici” ed avrà come relatore Paola Bignardi.
- ✦ Gli obiettivi di fondo dell'Anno della fede saranno: la rilettura dei documenti conciliari (per i presbiteri la Dei Verbum e la Sacrosanctum Concilium, per i laici la Gaudium et Spes e la Lumen Gentium), mentre la Scuola di teologia dovrà, nel dopocena, riprendere in mano il Catechismo della Chiesa Cattolica; la messa a fuoco dei nodi e degli snodi della vita pastorale: la pastorale familiare come volano della vita pastorale, i consigli parrocchiali, la geografia della diocesi (parrocchie, unità pastorali). Compito del Consiglio Pastorale Diocesano sarà quello di aiutare il Vescovo ad individuare i punti fermi.

Riprende la parola il moderatore Fabio Massimo Mattoni che rilancia la discussione sugli ultimi due punti all'OdG.

Nella discussione che segue, in risposta alle affermazioni del Vescovo, emergono alcune considerazioni:

- ✦ è necessaria la presenza degli Uffici sul territorio, laici e presbiteri insieme, perché la nostra città ha bisogno di Chiesa

- ✧ le iniziative diocesane proposte dall'Ufficio per la Pastorale Familiare, che erano pensate come aiuto alle parrocchie, non hanno visto molta affluenza; occorre capirne le cause. E' necessario individuare i bisogni e riuscire a trovare un equilibrio tra iniziative diocesane e vita parrocchiale
- ✧ la Gazzetta potrà essere un utile strumento per riflettere su come la diocesi ha vissuto il Concilio per questo la redazione ha stabilito che ripubblicherà alcune pagine di quel periodo; presenterà inoltre alcune delle tematiche espresse in Lumen Gentium e Gaudium et Spes.
- ✧ All'interno dei documenti del Concilio sarà necessario individuare alcune "perle" su cui riflettere e da considerare preziose nelle scelte pastorali; anche nelle parole della Bignardi occorrerà scegliere alcune cose su cui soffermarsi

Per quel che riguarda gli ultimi due punti all'OdG le osservazioni scaturite dal Consiglio sono le seguenti:

- ✧ tra i documenti da prendere come riferimento per la riscoperta del Concilio nella nostra diocesi ci sono quelli usciti dal Sinodo diocesano
- ✧ occorre trovare il modo per coinvolgere attorno al tema dell'Assemblea i Consigli Parrocchiali, magari prevedendo una griglia di lavoro su cui riflettere in vista dell'Assemblea
- ✧ per quel che riguarda l'organizzazione emergono infine diverse proposte quali la conclusione dell'Assemblea subito dopo la cena, la realizzazione di lavori di gruppo, la possibilità di lasciare del tempo ad interventi liberi accanto ad interventi programmati.

Prima della conclusione dei lavori il Vicario ricorda gli appuntamenti di Settembre: il pellegrinaggio a Lourdes ed il Convegno catechistico e sottolinea che entrambi vanno accuratamente preparati; fa inoltre presente che prima dell'Assemblea verrà pubblicato il Calendario Diocesano ed invita pertanto a far pervenire in curia entro la fine di Agosto tutte le informazioni relative ad iniziative di carattere diocesano. La segretaria della Consulta delle Aggregazioni Laicali informa il Consiglio che nell'ultima riunione si è aperta una riflessione sull'intervento del vescovo in merito al mercato organizzato in città nel periodo del Triduo Pasquale; a conclusione la Consulta ha stilato un documento di sostegno alle parole del vescovo sottolineando che non erano stati scelti né il tempo né i luoghi adeguati e proponendo che in certe circostanze si crei un maggior coordinamento tra le autorità civili e religiose.

A conclusione dell'incontro il vescovo fa presente che quello del prossimo anno è solo l'inizio del Giubileo del Concilio, la cui prima tappa sarà appunto l'Anno della Fede; la frase che deve accompagnarci nei prossimi anni dovrà essere pertanto "Il Concilio di fronte a noi". L'Assemblea, primo momento di osmosi tra diocesi e parrocchie, ci permetterà di riflettere sulla prima "perla" del Concilio: il popolo di Dio e nella fattispecie il laicato.

Il Vescovo assegna ai responsabili delle commissioni ed alla segreteria il compito di fare sintesi su quanto emerso dal Consiglio in merito all'Assemblea e, per quel che riguarda l'intervento della Consulta ricorda che la nostra cittadinanza paradossale deve esprimersi senza ingerenza, ma evitando di far finta di non vedere. Occorre essere liberi, attenti, ma liberi.

Alle ore 22,30 la seduta è tolta

Il segretario
Maria Chiara Giacomucci